

acernews

I 100 ANNI DI LINO TOMEI

a cura della Fondazione Almagià

Il 26 marzo il Consigliere Onorario Lino Tomei ha compiuto 100 anni. In occasione della riunione del Consiglio Direttivo dell'ACER, il Presidente Batelli ha voluto festeggiare la speciale ricorrenza.

Il Presidente Batelli ha ringraziato il Commendatore Tomei per l'inesauribile impegno associativo, ricordando solo alcuni degli incarichi ricoperti: dal 1991 al 2009 Presidente della Fondazione Almagià; in ANCE dal 1966 al 1987 tesoriere; dal 1987 al 1991 Vice Presidente della Commissione Referente Rapporti Sindacali e Presidente del Collegio sindacale; ha presieduto la Delegazione Industriale incaricata delle trattative per il contratto nazionale dal 1981 al 1987; è stato Presidente della Cassa Edile di Roma e Provincia dal 1964 al 1980; Vice Presidente dell'ACER per i problemi del lavoro nel biennio 1966-67. Ha inoltre fatto parte di altre numerose commissioni e comitati di studio.

Il commendatore Tomei, invitato a pren-

dere la parola, ha ricordato di quando, nel 1961, anno della costituzione della Cassa Edile di Roma, fece parte della legazione che, in rappresentanza dell'ACER, fu inviata a Bologna, Torino e Genova per studiare il funzionamento delle Casse Edili di quelle città, al fine di trarne utile insegnamento per l'organizzazione di quella di Roma. La prima Cassa Edile era stata costituita a Milano, in quegli anni si stava diffondendo, inizialmente soprattutto al Nord Italia, la richiesta di un Istituto che fosse di mutualità ed assistenza privatistica, in aggiunta alla Previdenza Sociale e cominciavano a sorgere le prime Casse Edili previste dai contratti collettivi. Roma non poteva fare a meno di uno strumento simile, considerate le proporzioni e la consistenza numerica sia delle imprese che delle masse operaie, tra l'altro certamente più numerose a Roma che nelle altre città sopra menzionate.

La riunione si è conclusa con un brindisi di auguri al quale si è unito anche il Presidente dell'ANCE Paolo Buzzetti. La Fondazione Almagià successivamente ha offerto un pranzo al neo-centenario al quale è stata consegnata una targa ricordo.



Lino Tomei

PROVERBI, MALEDETTI PROVERBI

di Giancarlo Goretti



Giancarlo Goretti

Vi ricordate i vecchi detti "date a Cesare quel che è di Cesare" o "Denaro crea Denaro"? Beh un altro proverbio di antica tradizione mistico-contadina recita "Crisi porta Crisi".

Temo purtroppo sia il più attuale in questi tempi di arroganza e confusione. La merce più importante sembra sia diventato il denaro. Denaro inteso come moneta, contante, liquidità o come diavolo volete chiamarlo nei nostri mille modi dialettali. Ma non è buffo? L'hanno inventato per unificare il metodo di calcolo del valore dei beni e delle merci. Poi se ne sono appropriati per primi i banchieri, che l'hanno trasformato a loro volta in merce stessa sconfiggendo definitivamente il baratto,

ed oggi, a secoli di distanza, il sistema bancario mondiale ne ha fatto uno strumento di controllo e vessazione insuperabile.

Come? Seguitemi. Prima hanno obbligato le imprese a crescere vilipendendo la teoria del "piccolo è bello", successivamente le hanno costrette a capitalizzarsi, una volta poi arroccatisi dietro gli improbabili indici di Maastricht (cosa poi avrà fatto mai di male l'elegante cittadina dei Paesi Bassi per meritare questa orribile associazione proprio non lo so) dicevo, una volta fatto ben bene indebitare tutti, neanche fosse lo sceneggiato della "Maschera di ferro" ci hanno chiuso nelle segrete e buttato la chiave.

Anzi, peggio, sono arrivati a farsi dare i soldi dalla BCE (debito che ovviamente grava su noi e le nostre famiglie) per poi reinvestirlo in titoli di Stato o addirittura presso la stessa BCE a tassi più redditizi di quelli passivi per l'acquisizione, tenendosi ovviamente ben lungi dal rimetterlo nel circuito dell'economia quotidiana di noi poveri dementi del volgo.

Oggi ci chiediamo come sarà il futuro? Sarà una m... montagna di problemi, per non dire altro.

D'altro canto i Sindacati continuano a difendere il posto di lavoro a chi ce l'ha già; i giovani, sentendosi ospiti in una nazione sempre meno loro, fuggono all'estero; tasse come l'Imu, di fatto una patrimoniale, dreneranno le ultime risorse monetarie delle famiglie; il crollo di ogni ideale (ed il comportamento dei nostri rappresentanti politici) ci allontana dalle Istituzioni e... basta, inutile insistere, il finale è scontato: vinceranno gli opportunisti.

Ma, mi chiedo, quale gusto possa esserci a regnare sulle ceneri di una Nazione e non sulle sue potenzialità di sviluppo.

Ma no, lo so bene, la colpa è nostra che

abbiamo lasciato anni fa la politica a chi, senza spirito eletto, considera il bene pubblico un tributo dovuto al suo sacrificio.

Il potere è "megghiu che futtere", ammonisce una nota pellicola, se così è perdo di sicuro.

PIÙ VICINO L'AVVIO DEGLI INTERVENTI ABITATIVI PREVISTI DAL BANDO 355/04

di Pierluigi Cipollone

Due importanti provvedimenti, uno della Giunta Regionale ed uno della Giunta Capitolina, hanno dato nuovo impulso all'avvio dei programmi per la realizzazione di interventi, prevalentemente in locazione, da realizzarsi da parte di imprese di costruzione e cooperative di abitazione nella nostra realtà territoriale.

Il primo atto si riferisce alla delibera della Giunta Regionale con la quale è stata disposta la conferma e la proroga, al prossimo 31 dicembre, dei finanziamenti previsti dalla stessa Regione Lazio ed assegnati agli operatori con il bando 355/04.

L'organo regionale, infatti, tenuto conto sia di quanto rappresentato dalle Associazioni dei Costruttori e delle Cooperative, in ordine alle difficoltà incontrate per l'assegnazione delle aree da parte dei comuni per la realizzazione degli interventi, e sia del fatto che, comunque, le procedure per l'attuazione dei programmi risultano in stato avanzato, ha ritenuto opportuno concedere un termine più ampio per l'avvio dei lavori.

Secondo la Giunta Regionale, non procedere in tale modo avrebbe determinato

forti ripercussioni nella disponibilità di alloggi da cedere a cittadini in possesso di determinati requisiti, con gravi danni per gli stessi.

Il provvedimento assunto da Roma Capitale, con la delibera di Giunta n. 94 del 28 marzo, assegna invece, ai sensi dell'articolo 35 della legge 865/71, un primo pacchetto di aree agli operatori finanziati dal richiamato bando 355/04 che ne avevano fatto richiesta in attuazione del provvedimento contenuto nella delibera di Giunta n. 269/2010.

La delibera assunta dalla Giunta assegna le aree anche in favore degli ex proprietari delle stesse, che le hanno cedute all'amministrazione attraverso una particolare procedura di compensazione che ha tenuto luogo del versamento dell'indennità di esproprio prevista in via ordinaria per queste fattispecie di programmi.

I piani di zona interessati da questa prima manovra sono quelli di: Casal Monastero 2 bis, Dragoncello 2 bis, Pian Saccoccia 2 bis, Tragliatella 2 bis, Via Lucrezia Romana bis, Cerquette bis, per un totale di circa 350.000 metri cubi residenziali e circa 30.000 non residenziali.

Si tratta quindi di un provvedimento che consentirà di realizzare a Roma un primo pacchetto di circa 1.200 alloggi su un totale di 9.000 complessivamente previsti nei piani di zona.

Con lo stesso provvedimento la Giunta Capitolina ha autorizzato la stipula della convenzione per la concessione del diritto di superficie e per la cessione del diritto di proprietà tra amministrazione capitolina e gli operatori, secondo lo schema convenzionale in via di definizione da parte dell'Assemblea Capitolina.

Al fine di assicurare un'attuazione rapida